

# GRATITUDINE

**22 DICEMBRE 2020**

Questa sera vorrei chiedere a qualche giovane mamma quando il suo bambino o la sua bambina ha cominciato a usare la parola “grazie”. Sono sicuro che non è tra le prime parole che si imparano. Il bambino è spontaneamente preoccupato dei suoi bisogni primari: pappa, nanna, ciuccio, ... Impara a dire “mamma” perché vede che la mamma risponde e si fa attenta a lui.

Insegnare a un bambino a dire grazie è per lui un grande salto di maturazione, perché lo porta a uscire da se stesso e a relazionarsi agli altri come persone e non come strumento per ottenere qualcosa che gli serve.

La gratitudine è fondamentale anche nell'esperienza cristiana. Senza gratitudine anche un miracolo resta solo una guarigione passeggera e non l'inizio di un rapporto di salvezza e di amore. Per questo Gesù si lamenta che dei dieci lebbrosi guariti, solo uno torni indietro a ringraziarlo e per di più uno straniero (Luca 17,11-19).

Chi non ringrazia è per lo meno una persona distratta se non addirittura ripiegata su se stessa. In questo modo però vede solo “cose” e non “persone”.

Ma anche chi riceve un ringraziamento cresce nella propria umanità, perché gli viene data la possibilità di entrare a sua volta in un rapporto personale. Ovviamente se quanto ha fatto o donato, non aveva come unico scopo quello di ottenere un ringraziamento quasi obbligando l'altro alla gratitudine.

Paradossalmente un impedimento alla vera gratitudine può venire dalla grandezza del dono. E' ciò che spesso capita a noi nei confronti di Dio. Tutto quello che siamo e abbiamo lo riceviamo da Lui, ma sono realtà così belle che ci innamoriamo di esse

dimenticandoci di chi ce le ha donate. Sant'Agostino ha, a questo proposito, un esempio molto significativo. Afferma che nel nostro rapporto con Dio noi siamo simili a una fidanzata che si innamora dell'anello di fidanzamento e non del fidanzato che glielo ha donato.

Chi ha intuito che tutto veniva da Dio e che questo non sminuiva, ma rendeva più grande la sua persona, è stata Maria. Il Vangelo di oggi ci presenta la sua preghiera, che può diventare anche la nostra:

*L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva,  
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome.*